

Domenica 05 Marzo
II° Domenica di Quaresima
Anno A



Dal Vangelo di Matteo (Mt 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario

Nazionale Missio Ragazzi

Chissà cosa avranno pensato o cosa si aspettavano Pietro, Giacomo e Giovanni, quando Gesù chiese solo a loro di seguirlo su un monte (Mt 17,1) ... Forse non era facile capire Gesù. Forse non era facile capire le sue richieste. Forse stare con Gesù non era così semplice. Era spesso come stare davanti all'imprevedibile. E a noi non sempre piace l'imprevedibile. Mentre salgono su quella vetta, ecco un "cambiamento": fu trasfigurato davanti a loro (Mt 17,2). Gesù assume una forma nuova agli occhi dei discepoli: "il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce". Una intensa luminosità, una percezione di chiarezza della persona di Gesù, che fu difficile descrivere persino ai tre discepoli. E poi la presenza di due personaggi chiave della storia di Israele che parlano con Lui (Mt 17,3). Che cosa è importante cogliere, per noi, aspiranti discepoli di oggi, da questo vangelo? Ci immaginiamo la scena e tentiamo anche noi di comprendere la voce che si ode dalla nube: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo": la voce è del Padre. Ciò che dà forma "cristiana" alla nostra esistenza, è ascoltare Gesù (Mt 17,5). Chi lo ascolta diventa della sua stessa forma, perché le parole di Gesù sono ogni parola che esce dalla bocca di Dio (Dt 8,3). Chi lo ascolta diventa figlio di Dio, inizia davvero ad assomigliargli! Dio mostrò ai discepoli per qualche istante la sua Gloria, nella umanità di Gesù, perché ci specchiassimo nel suo volto. Chi ascolta e segue Gesù, "prende forma" progressivamente luminosa, mostra cioè che abita in lei/lui un po' di Vangelo.

.....COLORA.....



DOMENICA 5 MARZO

II DOMENICA DI QUARESIMA

Mt 17, 1-9



Alzatevi e non temete.